

→ **Una calcio malato** Interrogatorio fiume per Pirani: «Sono almeno una trentina i match aggiustati»

→ **Ancora ammissioni** Bressan: «È vero, abbiamo truccato Taranto-Benevento». Anche Bruni parla...

Scommesse: «in serie A sono i club a fare accordi»

È il pm Di Martino a spiegare la convinzione della procura di Cremona. Intanto il dentista Pirani, dopo le quattro gare di A, allarga ad una trentina la lista dei match che potrebbero essere stati truccati.

GIUSEPPE VESPO

INVIATO A CREMONA

Una "serie A malata". È quello che si intravede dai racconti raccolti in questi giorni dagli inquirenti che stanno interrogando i protagonisti dell'"Ultima scommessa", l'inchiesta della Procura di Cremona che sta facendo tremare il mondo del calcio. Una vecchia partita di A, almeno due di serie B: in totale, dagli ultimi interrogatori condotti dal procuratore Roberto Di Martino, vengo-

Milan-Bari

Per gli inquirenti quella di Bellavista forse è solo una millanteria

no fuori altri dodici incontri di calcio forse truccati oltre ai 18 già finiti nell'ordinanza d'arresto emessa dal gip Guido Salvini. Senza dimenticare le quattro partite della massima serie finite sotto la lente degli inquirenti: Fiorentina-Roma (2-2), Lecce-Cagliari (3-3), Genoa-Lecce (4-2) e forse Genoa-Roma, finita 4-3 per i liguri. E ci sarebbe ancora, come svelato da l'Unità, quell'accordo saltato – almeno così viene riportato in alcune intercettazioni – tra la formazione del Milan e quella del Bari. Se le indiscrezioni che emergono dai racconti di Cremona fossero confermate, e gli investigatori sono

molto cauti, verrebbe fuori un quadro nerissimo per la massima serie: si parla di club che si sarebbero messi d'accordo per combinare alcuni match, di giocatori o persone legate alle società sportive che farebbero affari sui risultati falsati. Un mondo che la presunta organizzazione svelata dall'inchiesta sfiorerebbe appena: «Perché per corrompere un giocatore di A ci vogliono molti soldi», dice una fonte del palazzo di Giustizia. Tuttavia, «ho la sensazione che ci siano grossi problemi in serie A, che ci siano incontri truccati», sente di poter dire Di Martino. Il magistrato, prudente, aggiunge: «Non abbiamo riscontri precisi. E una sensazione non fa una prova. In questo caso, la sensazione è che in serie a le combine non siano tra i giocatori ma tra le società».

È sera quando il capo della procura esce dal suo ufficio. Ha appena finito di interrogare per oltre sei ore Marco Pirani, l'odontoiatra e scommettitore che, secondo le accuse, avrebbe avuto un ruolo centrale nella presunta organizzazione criminale. Sarebbe stato lui a raccontare delle «soffiate» anche sulle partite della massima serie. «Dritte» che almeno al momento necessitano di riscontri precisi, anche perché il medico avrebbe raccolto queste informazioni da Massimo Erodiani, pescarese e gestore di alcuni centri di scommesse, anche lui finito agli arresti.

Ieri è stata anche la volta di Manlio Bruni, il professionista che insieme a Francesco Giannone – anche lui agli arresti – cura come commercialista gli interessi di Beppe Signori. Nel loro studio, almeno una volta secondo i riscontri delle indagini, si sarebbe incontrato il gruppo dei "bolognesi" per pianificare le scommesse. Dall'interrogatorio del professionista col gip



Il dentista Marco Pirani al suo arrivo al palazzo di giustizia di Cremona

AGIPRONEWS

«Nessuna anomalia nelle giocate sui tre incontri segnalati»

«Nessuna anomalia nei flussi di gioco per le tre partite di serie A indicate dall'odontoiatra Pirani». L'analisi di Agipronews delle giocate raccolte nelle agenzie e nei siti legali conferma che il «gioco fu regolare e senza scossoni». Genoa-Lecce finì 4-2 ma i flussi delle giocate, confermano i bookmaker italiani, furono regolari. In una situazione in cui il Lecce era a rischio retrocessione e il Genoa senza particolari motivazioni di classifica, il 51% delle puntate si concentrò sul "2" (pagato 4,20), il 41 sulla vittoria della squadra di casa (2,10) e appena il 7 sul pareg-

gio, ritenuto evidentemente improbabile malgrado una quota non elevatissima (2,35). Fiorentina-Roma è il match (terminato 2-2) in cui Totti, con una doppietta, toccò quota 201 goal. I viola erano favoriti (2,45 la quota) e 62% delle giocate sul successo casalingo, 24% sul colpaccio giallorosso (3 contro 1) e solo il 13% sul pari, pagato 3,20, ossia il risultato con il quale si concluse la partita. Su Lecce-Cagliari le giocate erano divise tra vittoria salentina (1,50, poi scesa rapidamente prima della partita), scelta dal 39% degli scommettitori, e quella del Cagliari: la quota per il "2" rossoblù era talmente alta (8 contro 1 in apertura) da attirare addirittura il 51% delle scommesse. La partita finì con un rocambolesco 3-3, su cui aveva giocato solo il 10% dei giocatori.